

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. -; Mortuari L. 0.75.

Il colloquio di Verona

Preoccupazioni significative

L'incontro di Schanzer con Seipel è stato seguito con intensa preoccupazione all'estero; soprattutto in Francia e nella Piccola Intesa. Visibile il nervosismo nella Piccola Intesa. Benesi si affretta a far sapere per mezzo di un comunicato di essersi assunto la tutela degli interessi austriaci davanti la Lega delle Nazioni; di ritenere che la questione austriaca si risolvano mediante il rifornimento di materie prime e l'alleggerimento delle dogane; di non ritenere esatta la voce di uno speciale avvicinamento dell'Italia. Benesi crede più opportuno per l'Austria appoggiarsi economicamente alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia. Anche da parte della Jugoslavia si cerca di far intendere che il passo dell'Italia a Belgrado relativo al mantenimento dei trattati di pace si riferisca essenzialmente al viaggio in Italia di Seipel.

Telegrammi di Parigi vogliono far intendere a Vienna che la Francia non insisterebbe indifferente all'allargarsi dell'Italia oltre al confine fino a raggiungere le frontiere germaniche, con considerevole indebolimento della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

«Nel 1919 - scrive il Temps - quando si trattò di riunire questi due stati con un corridoio, l'Italia sostenne che i suoi interessi vitali le imponevano di opporsi. Se ora cercasse di stabilire la sua influenza predominante a Vienna, non farebbe che continuare la politica di allora. Poi, almeno teoricamente, il suo protettorato sull'Austria procurerebbe un altro vantaggio: quando i sei milioni di austriaci si fossero abituati a vivere nella sua dipendenza, l'Italia potrebbe forse sviluppare una politica continentale con la Germania, nella quale l'Austria eserciterebbe la funzione di mediatore tra i suoi fratelli di razza germanica e i suoi protettori di razza latina».

«A Vienna il conte Czernin fa la campagna per l'annessione all'Italia. Tutti i vecchi triplicisti d'avanti guerra si trovano uniti su un terreno comune. L'Italia non vuole che gli Stati cosiddetti successivi che costituiscono la Piccola Intesa abbiano nell'Europa centrale una posizione troppo forte: perciò profitta della situazione disperata dell'Austria per affermare la propria egemonia nella regione sulla quale regnava fino al 1914 la dinastia asburgica. Certi italiani pensano così e il loro paese potrà praticare facilmente una politica di ravvicinamento con la Germania. Infine il porto di Trieste, a cui la guerra ha portato un indubbio colpo, potrà riacquistarsi la sua prosperità primitiva. Forse il governo di Roma non respingerà l'idea di negoziare amichevolmente al riguardo con gli Stati della Piccola Intesa e ha certamente pretenderà che venga riconosciuta all'Italia una situazione privilegiata e predominante».

Riservate dichiarazioni di Schanzer

VERONA, 25. - Il giornale «Arenas» ha intervistato il ministro degli Esteri, Schanzer sulla situazione austriaca.

Le dichiarazioni del ministro hanno dovuto essere naturalmente del massimo riserbo data la gravità del problema il quale non può essere esaminato nei soli rapporti dell'Italia e dell'Austria ma coinvolge gran parte degli interessi europei.

L'on. Schanzer ha dichiarato che forse la stampa italiana ha un po' esagerato la portata pratica del passo della cancelleria d'Austria verso il governo italiano. O'è chi parla persino di un'annessione o di fusione dei due stati. Certamente la gravità della situazione in Austria esige un urgente esame. L'incontro con il cancelliere Seipel - ha proseguito l'on. Schanzer - servirà a darci tutti gli elementi per un sereno esame delle conseguenze del giudizio. Comunque, ben inteso, d'accordo con i governi alleati. Le direttive della nostra politica estera si ispirano per l'Austria al principio della situazione creata a San Remo. Le vicende dell'Europa centrale non possono però, anche per ragioni di vicinanza, essere da noi trascurate perché se l'Italia ha tutto l'interesse che l'Austria rimanga in piedi così proprii ed eventuali modificazioni od eventuali nuovi suoi orientamenti, co-

me al suo sfacelo economico. Questa la ragione prima del nostro interessamento. Bisogna però procedere con la massima cautela anche nei riguardi degli eventuali nostri impegni finanziari.

Circa le probabili conseguenze del colloquio col cancelliere austriaco, l'on. Schanzer ha detto: Io avrò gli elementi esatti per poter portare all'esame del consiglio dei ministri le «avances» dell'Austria. Non bisogna però dimenticare che la conferenza di Londra ha già deferito l'esame del problema al consiglio della Società delle Nazioni convocato per i primi di settembre. Intanto il colloquio con Seipel potrà mettermi esattamente al corrente della nuova situazione interna che si è andata creando in Austria e darci una esatta visione della portata dei torbidi che colà stanno maturando ed in parte sono avvenuti.

Circa la portata delle proposte austriache l'on. Schanzer ha detto: Si parla di unione doganale la quale può essere da noi esattamente esaminata per vedere quali potranno essere gli effetti per l'Italia. Una tale unione indubbiamente tornerebbe di vantaggio all'Austria. Dal canto nostro invece ogni passo deve essere ponderato e studiato.

Sulla situazione del porto di Trieste l'on. Schanzer ha affermato che essa è definitivamente esaminata dal governo il quale, come non ha mai trascurato, neppure ora trascurerà quanto possa essere di effettivo interesse per la città adriatica. Ripeto però, ha concluso l'on. Schanzer, che l'attuale colloquio che ha indubbiamente una grandissima importanza è destinato a darci gli elementi di giudizio per portare la discussione al consiglio dei ministri.

Il colloquio

VERONA, 25. - Il colloquio fra il ministro degli Esteri on. Schanzer ed il cancelliere austriaco Seipel, è cominciato alle ore 10.30 al palazzo della prefettura.

La sostanza del colloquio

VERONA, 25. - Seipel ringraziata l'Italia per quanto fece nel dopoguerra a favore dell'Austria, ha esposto con condezza di tinte la disperata situazione del suo paese, minacciante un focolaio d'infezione contro la pace, e la urgenza dei provvedimenti finanziari e politici; fra l'altro dell'unione dell'Austria ad altri stati.

Schanzer ingraziato della riconoscenza austriaca per l'Italia. Ha detto di voler rispettare e far rispettare il trattato di S. Germano, e quindi lo status quo. Studierà la proposta di una unione economica e la sua rapida attuazione, ma dopo le delibere della Società delle Nazioni ed in armonia colle potenze estere interessate.

Nella Loggia di Fra Giocondo

VERONA, 25. - Nella Loggia di Fra Giocondo ha avuto luogo la riunione tra il Cancelliere austriaco Seipel ed il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Schanzer. Vi hanno preso parte anche il min. delle finanze austriaco conte Segur, il min. austriaco a Roma Kawitkowski, il dottor Schuller e il dott. Wildner per la repubblica austriaca, il sen. Contarini, il comm. Biancheri ed il comm. Varvaro per l'Italia. La riunione interrotta alle ore 13 sarà ripresa alle 16.

Una colazione dal Prefetto

VERONA, 25. - Il Prefetto ha offerto una colazione in onore del ministro degli Esteri on. Schanzer e del Cancelliere austriaco signor Seipel. Alla colazione assistevano anche in sen. Contarini, il min. austriaco Segur, il Sindaco di Verona, il comm. del corpo di armata conte Zoppi, il presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Varvaro ecc.

L'avvenimento

VERONA, 25 (per telef.). - L'incontro tra il cancelliere austriaco ed il nostro ministro degli Esteri ha destato vivo interesse nella cittadinanza. Fin dalla prima mattina si nota un insolito movimento.

Un plotone di carabinieri è allineato davanti allo storico palazzo scaligero, dove la conferenza avrà luogo. Fin dalle nove i curiosi si affollano per attendere l'arrivo delle personalità.

Alle 10 meno 10 giunge l'on. Schanzer accompagnato dal segretario generale della Consulta, sen. Contarini. Suc-

cessivamente arrivano gli altri e cioè il comm. Varvaro segretario particolare dell'on. Schanzer e il comm. Biancheri.

Alle dieci giunge in automobile il cancelliere Seipel col ministro delle Finanze Segur e gli altri. Al loro arrivo i carabinieri presentano le armi.

L'on. Schanzer attende il cancelliere nella sala del Consiglio Provinciale. Dopo lo scambio dei saluti i membri della conferenza passano nella sala di Fra Giocondo dove, al tavolo di mezzo avverranno i colloqui. Schanzer siede con alla destra il sen. Contarini. Di fronte a lui siede Seipel in mezzo ai suoi due ministri.

I carabinieri guardano l'accesso, impedendo ai curiosi di avvicinarsi.

Il colloquio del pomeriggio durò dalle 15 alle 19.

Seipel non fece trattative col Governo bavarese

BERLINO, 25. - A proposito della notizia del «Daily Telegraph», secondo la quale il Cancelliere austriaco Seipel avrebbe conferito a Monaco col governo bavarese, il «Wolff Bureau» dichiara: Abbiamo da fonte competente da Monaco che nessun negoziato fra Seipel e il governo bavarese ha avuto luogo e non poteva aver luogo perché Cerenfeld è attualmente in vacanza. Ricordando da Berlino a Verona Seipel è passato per Monaco senza fermarsi.

I negoziati di Berlino per le riparazioni

BERLINO, 25. - Una nota del «Wolff Bureau» in data di ieri dice: Alcuni giornali han pubblicato notizie sensazionali circa un preteso scacco che avrebbe subito i negoziati che si stanno conducendo attualmente a Berlino per la questione delle riparazioni. Tali notizie sono assolutamente prive di fondamento. Secondo la situazione di ieri non vi è alcun motivo di inquietudine. I negoziati sono condotti in un modo affatto obiettivo. E' stato iniziato l'esame della situazione della Germania e fino ad ora non si è discusso sulle controproposte del governo tedesco. Oggi a mezzogiorno il sig. Mauchler e sir Brandbury hanno avuto un colloquio col cancelliere Wirth.

La delegazione ha esaurito il suo compito

BERLINO, 25. - Cominciate lunedì scorso, sono terminate oggi le trattative col governo dei rappresentanti della commissione delle riparazioni che sono partiti per Parigi. Essi credono di essere in grado d'informare la commissione stessa sulla situazione attuale della Germania, ciò che era lo scopo principale del loro viaggio a Berlino, e di istituire la commissione delle riparazioni - che si riunirà domani sera o domenica - sulle proposte fatte ed esaminate, poiché non si raggiunse un risultato positivo.

La Baviera si è sottomessa

BERLINO, 25. - Il governo bavarese ha annullato il decreto che sostituiva finora per la Baviera la legge del Reich per la protezione della repubblica.

La Francia e l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni

PARIGI, 25. - Il «Petit Parisien» annuncia che il governo francese ha scelto il senatore Fleury de Journeval per sostituire presso la società delle Nazioni Viviani il quale ha deciso per ragioni personali di ritirarsi dalla delegazione francese. Secondo l'«Echo de Paris» nel caso in cui la Germania chiedesse la sua ammissione come membro della Società delle Nazioni i delegati francesi hanno ricevuto istruzioni di esigere che il governo tedesco, conformemente alle clausole del trattato, prenda prima di essere ammesso l'impegno esplicito di eseguire integralmente le condizioni del trattato. Se ammessa in queste condizioni la Germania pretendesse di far parte del consiglio, la Francia, aggiunge il giornale, si opporrebbe risolutamente poiché essa non potrebbe ammettere che la Germania possa avere voce in capitolo riguardo alle condizioni relative all'esecuzione del trattato e possa partecipare all'amministrazione della Sarre.

I crediti americani... fuori questione

WASHINGTON, 25. - Il segretario del tesoro, avendo ricevuto numerose domande di informazioni relativamente alla natura delle obbligazioni contratte dai diversi europei verso la

Gran Bretagna, ha diramato un comunicato alla stampa nel quale dichiara che il consolidamento del debito di guerra britannico li lire 4135 milioni di dollari verso gli Stati Uniti non ha alcun rapporto con prestiti di guerra fatti dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna ad altri governi e non si ricollega per nulla il pagamento per le riparazioni che debbono fare le potenze centrali.

I postelegrafici spagnoli si sono sottomessi

MADRID, 25. - Lo sciopero degli impiegati postali è terminato. Il personale si è sottomesso senza condizioni. Teri mattina quando gli impiegati si sono presentati per riprendere servizio il direttore li ha invitati a firmare la loro sottomissione, in attesa delle decisioni del governo.

La conferenza interparlamentare SILURATA DAGLI ALLEATI

ROMA, 25 (per telef.). - In una situazione quasi comica sono oggi venuti a trovarsi i delegati italiani designati a rappresentare il Parlamento italiano nella conferenza interparlamentare di Vienna, e che dovevano partire proprio oggi. La Consulta li informava che Francia, Belgio, Cecoslovacchia e Romania avevano deciso di non partecipare in seguito ai dissensi sorti per la questione delle minoranze.

Una ventina tra senatori e deputati delegati si riunirono a Montecitorio alle 11.30 per decidere sul da farsi, dappoi, per la assenza del ministro Schanzer, da Roma, la Consulta non era in grado di segnare una direttiva, ed attendeva istruzioni in giornata. Dopo vivace discussione, rilevato che molti parlamentari italiani, fra cui il presidente sen. Ferraris sono a Vienna od in viaggio, fu approvato il concetto di partire, pregando la Consulta di dare loro istruzioni telegrafiche per mezzo del Prefetto di Venezia ove arriveranno domattina o al ministro d'Italia a Vienna, e di riunirsi a Vienna per decidere se devono partecipare alla conferenza in rappresentanza del Parlamento italiano o semplicemente come persone.

Venezia accettata dalla Francia come sede del Congresso per l'Oriente

LONDRA, 25. - Si annuncia da fonte inglese che nella sua risposta alla nota inglese di sabato scorso sul prossimo oriente il gabinetto di Parigi avrebbe accettato Venezia come sede della conferenza. Si dice inoltre che esso avrebbe in linea generale preso l'impegno di porre come base delle discussioni le proposte del mese di marzo ed avrebbe ugualmente, sempre secondo la stessa fonte, dato il suo consenso alle due condizioni particolari enunciate nella nota inglese: ossia il rafforzamento della tutela delle minoranze e lo sgombero delle zone occupate da parte dell'esercito greco alla fine delle trattative.

La questione delle scuole

ZURIGO, 25 (per telef.). - Si ha da Belgrado, che il ministro degli Esteri Mincic si reca a Trieste per conferire ivi col sen. Contarini, segretario generale della Consulta intorno alle scuole italiane della Dalmazia ed alle scuole jugoslave dei nuovi territori italiani.

Il principe Umberto dal Re di Norvegia

CRISTIANIA, 24. - Ieri il Re di Norvegia ha accompagnato il Principe Ereditario d'Italia a visitare Folketmuseum e lo ha trattenuto poi a colazione nella sua residenza estiva. Il Principe Umberto che aveva ricevuto, al mattino, a bordo, la colonia, ha offerto stasera un pranzo intimo a bordo della R. nave «Ferruccio» al ministro d'Italia e al personale della legazione e del Consolato, ed è intervenuto poi ad un ballo alla regia legazione con una larga rappresentanza di ufficiali italiani.

Riduzione d'affrancatura

ROMA, 25. - Qualche giornale ha riferito attribuendo il provvedimento al sen. Salata di una riduzione eccezionale della tassa per le lettere dell'Alto Adige all'Austria. Da informazioni assunte da fonte competente, risulta quanto segue: In occasione della conferenza di Portofino a seguito di una iniziativa dei delegati dell'Ungheria fu convenuto dai rappresentanti dei diversi stati superiori di avveni-

re nell'interesse degli scambi, all'adozione di speciali riduzioni reciproche delle tariffe postali. Tali riduzioni furono concretate sulla base del 25 per cento per la tassa di francatura delle lettere (art. 7 dell'accordo) e altre congrue riduzioni furono stabilite per le tasse di transito delle lettere e dei pacchi. Tali riduzioni essendo state approvate dai rispettivi governi, sono entrate in vigore nei rapporti reciproci fra l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Italia, la Rumania e l'Ungheria fino dal primo aprile dell'anno corrente. In conseguenza di ciò una lettera, ad esempio, dall'Italia all'Austria, si affranca per il primo porto con 60 anziché con 80 centesimi, come per gli altri stati dell'Unione postale, ma, beninteso, tale riduzione concerne tutto il territorio degli Stati contraenti, comprese, per l'Italia, le nuove provincie. Nessuna riduzione particolare per le nuove provincie e per parti di esse fu attuata né trattata.

Per Trieste

ROMA, 25. - L'on. Salata, reduce da Trieste, ha conferito tra ieri ed oggi con l'on. Paratore, ministro del Tesoro con l'on. De Vito della Marina e con l'on. Dello Sbarba, ministro del Lavoro. Quest'ultimo, che è designato a rappresentare il governo all'inaugurazione della Fiera Campionaria di Trieste, ha ricevuto nel pomeriggio il comm. Cosulich, presidente della Fiera medesima.

La «Filadelfia», affonda

NAPOLI, 25. - Mentre l'autorità di P. S. va eseguendo una rigorosa inchiesta per i fatti svoltisi a bordo della nave «Filadelfia», ecco che nuovi nefasti si aggiungono ai precedenti. Il vapore è stato completamente sgombrato dall'equipaggio. Ma ora il piroscalo si è sganciato da un lato talché pericoloso da un momento all'altro di affondare. Gli ingegneri accorsi a bordo non sono ancora in grado di poter dire se si sia o meno aperta qualche falla in fondo al vapore, ma certo si è che tutte le stive sono invase dall'acqua. Il pericolo dell'affondamento del piroscalo è imminente.

Il vincitore del milione dei buoni settennali

FIRENZE, 25. - Il vincitore del premio di un milione, estratto giorni or sono a Roma per i buoni settennali, è il signor Umberto Mortarotti, della nostra città che è già partito per Roma. La sede centrale della Banca d'Italia ha richiesto a quella di Firenze la contromatrice del buono, per effettuare il pagamento del cospicuo premio.

I funerali alle vittime aeree

PISA, 25. - Questa mattina si sono svolti i funerali dei quattro aviatori rimasti uccisi nella tragedia aviatoria di mercoledì. Vi ha partecipato tutta la cittadinanza; i negozi erano chiusi e alle terrazze e ai balconi sventolava il tricolore abbrunato. Le bare avvolte nel tricolore sono state poste su 4 carri tirati da sei cavalli. Dopo avere percorso un itinerario nel centro della città le bare sono state trasportate nel piazzale del Duomo; quivi ha impartito l'estrema assoluzione il cardinale Maffi Arcivescovo di Pisa assistito dal Capitolo. Il cardinale ha pronunciato un elevato discorso in commemorazione delle vittime. Hanno parlato altresì il capitano Aimone a nome di tutti gli aviatori d'Italia, il prosindaco Supino a nome della città di Pisa, il colonnello Novellis, il colonnello Moizo, il colonnello Lapalla, il generale Iba a nome del comandante il Corpo d'Armata ed infine ha parlato il prefetto anche a nome del governo. Tutti hanno avuto parole di cordoglio per le infelici vittime.

Il discorso del card. Maffi

Ai funerali, oltre la intera cittadinanza, hanno partecipato le rappresentanze di tutte le armi dell'esercito. Le salme dei due ufficiali ten. Cera e cap. Viziano, sono state trasportate alla stazione donde proseguiranno la prima per Ciriè e l'altra per Alessandria città natale dei due estinti.

Il pellegrinaggio a Lourdes

BARDONECCHIA, 25. - Quando i pellegrini e i malati diretti a Lourdes sono giunti a Torino, il Card. Laurenti ha celebrato la Messa e ha impartito a tutti la Comunione in un vagone di terza classe. Dopo di che i pellegrini sono entrati in città. 132 infermi sono stati accolti in appositi istituti. Nel santuario della Consolata ha quindi avuto luogo la funzione di apertura con discorsi dei cardinali Richelmy, Arcivescovo di Torino, e Laurenti. Erano convenute alla cerimonia tutte le se-

zioni degli infermi. I pellegrini procedono ora verso Lourdes.

L'aggio dell'oro in Germania

BERLINO, 25. - L'aggio dell'oro per i pagamenti da effettuarsi alle dogane per il periodo dal 30 agosto al 30 settembre è fissato nella misura del 21900%.

Un monumento educativo

LONDRA, 25. - Un monumento, costato duecento sterline, raccolte con sottoscrizione pubblica, fu inaugurato nel cimitero della chiesa di Gressley, Derbyshire, a Rosa Maria Forster, di ventun anno. L'iscrizione dice: «Sacrificò la vita per difendere l'onore». La ragazza era stata strangolata dal suo innamorato John Boss, di 24 anni, uno scrivano, che fu condannato per questo delitto alla pena di morte, ma che, in seguito alle sue condizioni mentali, fu invece rinchiuso in un manicomio. La sentenza diceva che la signorina era stata uccisa mentre difendeva il suo onore.

Il raccolto russo quest'anno migliorerà

GINEVRA, 25. - Essendo state recentemente pubblicate notizie contraddittorie, circa il raccolto e la carestia in Russia, il rappresentante del dottor Nansen a Mosca, ha chiesto al governo dei Sovieti di fargli conoscere ufficialmente le notizie sulla situazione attuale. Le autorità russe a mezzo del loro delegato plenipotenziario presso tutte le organizzazioni estere di soccorso hanno trasmesso al dott. Nansen la seguente dichiarazione: Il raccolto attuale è abbastanza buono e sempre migliore di quello dell'anno scorso. Nondimeno si giudica necessario insistere sul fatto che i bisogni sono ancora grandi per quest'anno; nella zona della carestia ed in altre parti della Russia migliaia di bambini sono senza cura e devono essere nutriti, vestiti e curati. I contadini sono stati completamente rovinati dalla guerra, dalla rivoluzione e dalla carestia. Dovranno essere fatti sforzi giganteschi per render loro una buona parte del benessere di cui godevano in altri tempi, altrimenti non sarà loro possibile coltivare una estensione di terreno proporzionata ai loro bisogni. Alcune regioni della Russia hanno sofferto della siccità e della cavalletta ciò che ha reso la situazione peggiore dell'anno scorso. Così è stato per la Crimea, per i governi di Odessa, di Nikolaiev e di Zaperoshi in Ucraina per parecchi governi del Volga e per la repubblica Tartara. Si prega il dott. Nansen, che ha avuto così gran parte nella campagna di soccorso dell'anno passato e del principio di quest'anno, di consacrare tutta la sua energia per ottenere che i soccorsi necessari siano inviati nella misura del possibile a coloro che hanno sofferto per lo scorso raccolto e che hanno bisogno di aiuto per restaurare le loro proprietà rovinate.

Notizie in breve

Colpito dallo sportello aperto di un treno in manovra è morto alla stazione di Porta Vesuvio a Verona il ferroviere Napoleone Casarotto di anni 29.

Una sigaretta infernale comperata in uno spaccio di Parigi scoppiò quando il compratore l'accendeva con quella di un passante. Questi ebbe parte del viso bruciato, quello ebbe il pollice strappato.

Tentò di suicidarsi nel Palazzo di Giustizia a Roma spinto dalla disperazione per la domanda di separazione voluta dalla moglie, certo Saverio di Cave di anni 30. Dopo un colloquio con citato con la moglie ingoiava alcune pasticche di sublimato.

Titoli per 300 mila lire di valore rubarono alcuni individui, che sembrano siano stati acciuffati, nel negozio Frassinetti in via del Proconsole a Firenze. I ladri si erano nascosti nella Chiesa di S. Maria Nuova, da dove, praticato un foro nella parete, entrarono nel negozio.

Svaligiato dai ladri è stato il palazzo Arrivabene di Firenze, mentre i proprietari soggiornavano a Mantova. La sorveglianza del palazzo era affidata al giardiniere il quale troppo tardi si accorse che il palazzo un po' alla volta era stato svaligiato.

E' misteriosamente scomparso da un albergo di Roma un commerciante sul la cinquantina che dichiarò essere di Almè (Bergamo). Dopo due giorni l'albergatore avvertì la questura la quale, atteso ancora un po', sequestrò la valigia del bergamasco in cui furono trovati libretti di deposito per varie migliaia di lire.

Interessi e Cronache del Friuli

La Tramvia del But

Ci scrivono da Tolmezzo, 25:
Da parecchio tempo correvano voci molto pessimiste sui risultati finanziari dell'esercizio 1922 della Tramvia del But. Tutta la vallata del But ne parlava, commiserando i bilanci comunali che avrebbero dovuto sobbarcarsi all'onere del deficit.

Le voci, provalate con tanta celerità ed apparente attendibilità, erano infondate ed avevano origine da un grosso equivoco contabile. Un membro del consiglio d'amministrazione aveva addossato al passivo una partita di giro cospicua e cioè la garanzia che i comuni hanno depositato e aveva anche resa di pubblica ragione questo suo calcolo.

Viceversa c'è fondata speranza che anche l'esercizio di quest'anno si chiuda al pareggio. Questo venne affermato ieri al Consiglio d'Amministrazione della linea, che si radunò a Paluzza, nei locali della sede sociale coll'assistenza del signor Zanon, della Deputazione Provinciale.

Vennero presi accordi circa la costituzione legale del Consorzio tra i Comuni. Si constatò il felice andamento finanziario, che può essere invidiato da tante altre linee tramviarie. Introducendo nella tramvia quelle modifiche e provvidenze che sono opportune la linea riuscirà col tempo, un vantaggio finanziario per i Comuni.

S. LEONARDO

L'ultimo addio di Otello alla Gloria. Inaspettata, ma ben accolta si sparse la notizia che l'ineffabile Stevan aveva dato le sue dimissioni dal posto di rivoltatore daziario, per ottenere il quale aveva tanto brigato e per conservarlo aveva commesso tante vigliaccherie.

Ma sarà vero, è stato detto, o non forse si tratta di una seconda edizione delle dimissioni presentate rumorosamente sui giornali da segretario della sezione combattenti? Ma prima di tutto importa conoscere chi sia questo Caradeo, che da oltre tre anni qui strepita e grida; che è corso per tutti i banchetti patriottici a bere ed a piangere sulle miserie e sulla ignoranza di questa povera Slavia, sfruttata dalla consorteria del pescecannismo; che scrive sui giornali della provincia in nome di questo paese, come se questo paese di suo «supratronato»!

Egli è un povero ex carabiniere, nato nel cresciuto in questa provincia. Dalla guerra, come la schiuma, venne qui depositato e vi si fermò (egli diceva) unicamente per educare, per redimere, per sollevare dall'oppressione e dalla ignoranza queste popolazioni sfruttate, avvilitte, calpestate dai ricchi i quali accumulano ricchezze a danno dei poveri; ricchezze che avrebbero dovuto tutte ritornare agli stessi, purché la popolazione avesse mostrato fiducia in lui, lo avesse seguito, appoggiato nell'azione che si era accinto a compiere, immolandosi al pubblico bene, egli, che avrebbe potuto ritornare nel suo paesello... che è tanto bello... corso da rivoli di latte e miele.

Con questo programma ripetuto per le frazioni della Valle, per le osterie, per le case, la popolazione ha creduto di trovare in lui il novello Messia, il grande riformatore e unanime goido: Viva Gino, morte ai signori!

A tanto entusiasmo rimase appartato il clero locale per accertarsi dove finiva l'apostolo e dove cominciava il ciarlatano.

Aggiungo che la stampa di Provincia in buona fede, gli prestò le sue colonne, prendendolo sul serio.

Con tali articoli e pubblicazioni, egli tentò di acquistarsi qui la gloria e l'autorità.

Ma la cosa non poteva durare; l'ufficio improvvisato sull'arena doveva sfasciarsi.

La prima pietra cadde, quando caddero alcuni suoi amici; l'entusiasmo quando lo spirito dei combattenti cominciava a diminuire. I veri combattenti, i mutilati, i reduci dalle trincee, se non in piccolo numero, gli diedero retta. Nella amministrazione i contributi si assottigliarono, le spese per viaggi gratuiti... aumentavano, di pesche di beneficenza non era il caso di parlarne più (ne sono state fatte due e di nessuna è stato dato pubblico resoconto); bisognava pensasse in tempo ai casi suoi o ritornando nel proprio paesello o nell'arma dei Carabinieri. Si decise per quest'ultima e inoltrò la domanda relativa. Dopo lunga, paziente attesa, la domanda venne accettata; da qui il fiero gesto della sua lettera di dimissioni e l'insulto alla amministrazione del Comune che l'aveva accolto quando era senza impiego e sollevato per oltre tre lunghissimi anni; come aveva insultato e sputato nel piatto di colui che prima l'aveva accolto e beneficiato.

Nella mente del suo autore, la lettera di dimissioni doveva provocare generali pianti e lai; invece non provocò che gustosissime risate.

Indignato Gino di tanta indifferenza,

pubblica la sua lettera di dimissioni del 4 agosto sul «Giornale di Udine» del 20-21 corrente, facendola seguire da una angosciosa, enfatica apologia di sé stesso, scagliandosi con la più vile perfidia contro un suo collega impiegato municipale, mordendo come cane rabbioso tutto ciò che gli veniva a portata di bocca.

Gli ignoranti, i sospettosi, gli esaltati, vedono nemici in tutti quelli che non appartengono alla loro cricca.

Piange, poveretto, pel danno che porterà al paese di sua dipartita e fa piangere tutti i buoni lettori del «Giornale di Udine», mentre qui si ride.

Nella cantica finale d'addio alla Gloria, novello Otello, rivolgendosi ai combattenti, lascia loro la bandiera che gli fu sempre compagna? e chiamandoli per nome, dimentica o trascura il Presidente della sezione, assessore del Comune, colui che gli fu a fianco nella vittoria e, oggi, nel dolore lo abbandona. Così ha fine il regno di questo avventuriero, in cui non si sa se sia maggiore la povertà del cuore o quella del cervello. Megaloname, ha vissuto di sfrenata ambizione, pagando i suoi beneficati con moneta di ingratitudine; si credeva lanterna quando non era che lucciola. Nel turbine del dopo guerra, ha potuto trarre dietro a sé uno stuolo d'ingenui ammiratori, è vero, ma quando spuntò l'alba della luce

«Piccolo insetto sordido
Allora fu veduto
Che d'uopo ha delle tenebre
Per esser conosciuto».

SILVELLA

Combattenti e reduci. — Carina davvero l'articolessa del «Giornale di Udine» sulla «Bandiera dei Combattenti» di Silvela; è un segno evidente e palpabile dell'imbecillità cronica e di innata falsità del corrispondente di un fra i più umoristici giornali del nostro bel Paese, che certamente la paroli in un momento di celestiale ubriacatura tra i fumi del vino o in un furioso accesso di rabbia anticlericale.

Poveretto! Peccato che mi passò inosservato, e solo ieri, cercando nel cestino qualche carta per un certo servizio, mi capitò sotto gli occhi ed ebbi la felicità di leggerlo. Che volete? Gente di buon umore, e gente allegra il cielo l'aiuti. La «Bandiera dei Combattenti» o illustre scribacchino, fu donata dalle signorine ai Reduci di guerra e non alla Sezione Combattenti sorta da molto tempo ed a cui non tutti Reduci si sono iscritti. La bandiera fu benedetta dal Vicario Don Giacomo Longo, che molto faticò per acquistarla, ed il quale la tiene in Chiesa, perché a lui fu consegnata dai Reduci, senza colore politico e colla precisa mansione di tenerla in Chiesa, assoggettandosi così a tutte le prescrizioni ecclesiastiche che riguardano le bandiere, fra le quali quelle della proibizione di partecipiare colla bandiera alle feste di carattere anticlericale, come fu, per esempio l'inaugurazione dei vessilli, prima di Barazzetto e poi di Fagnagna, che abilmente il falsario del «Giornale di Udine» sottace, perché nelle suddette feste la bandiera fu tolta dalla chiesa da un celebre eroe di Silvela senza minima avvertire il Vicario a cui incombe l'obbligo di vigilanza e per mandato dei Reduci e per obbedienza alle Autorità Ecclesiastiche. La proibizione di crearsi a Cisterna non è che un mostruoso aborto mentale dell'untorello del «Giornale di Udine», perché il Vicario, trattandosi di una festa religioso-patriottica, sarebbe stato molto contento di accondiscendere ai desideri dei Combattenti, se glielo avessero chiesto, ma nessuno ne fece parola. Carina dunque l'avventura dell'articolessa, non è vero, o ineffabile «cidotta» o magnifico «D'Annunzio» in prima?

FORNI DI SOPRA

Un arresto. — Ieri l'altro, in seguito a mandato di cattura, i carabinieri arrestarono certo Soppelsa Celeste di Giovanni. Era da tempo imputato di furto e difatti gli venne sequestrata una bicicletta eh'egli aveva rubato a Udine al sig. Celeste Leonarduzzi.

TARCIETTA

Nuove disposizioni. — Il nostro Pretore ha inziato nuove indagini sulla tragica morte di Maria Cencig da Montefosca. Probabilmente il cadavere verrà esumato per essere sottoposto ad autopsia.

La impressione in paese per l'agico fatto è enorme e a tutti sembra impossibile che la povera Cencig, sebbene tanto scossa di mente abbia potuto, da sé gettarsi sul rogo per por fine ai suoi giorni.

PORDENONE

Concerto sospeso. — Il primo concerto della «Filarmonica» rimandato già più volte e che avrebbe dovuto aver luogo ai primi di settembre, sarà nuovamente sospeso e rimandato ad epoca da destinarsi, ciò non vivo rincescimenti della cittadinanza che da tempo attende l'evento.

Fra le molteplici cause, avvi la preparazione dello spettacolo d'opera di

cui direttore ne sarà l'egr. M.o Mascagni. Speriamo che dopo la stagione teatrale si possa finalmente sentire il «Corpo Filarmonico»; in tal modo si darà termine alle voci di critica severa che insistentemente circolano in merito per procrastinarsi della tanto sospirata data di questa prima audizione.

Un cittadino

Convegno assistenti ecclesiastici. — Mercoledì u. s. nel Seminario di Pordenone venne tenuto il convegno degli assistenti ecclesiastici. Intervengono in cinquantina di sacerdoti. Aprì la seduta S. E. Mons. Vescovo dicendo brevi parole sull'importanza del movimento giovanile.

Prese quindi la parola il prof. Stefanini, Presidente Regionale, il quale s'intrattene sul modo di formare la coscienza dei giovani cattolici educando il cuore e la mente. In fine chiuse con una vera perorazione durata ben due ore. Gian Domenico Pini Assistente Ecclesiastico Generale della Gioventù cattolica, parlando sulle doti che deve avere ogni assistente ecclesiastico suscitando in tutti i presenti il più caldo entusiasmo.

Dopo brevi parole di ringraziamento ai bravissimi oratori da parte di Mons. Vescovo, si chiuse il convegno.

Era presente al simpatico convegno anche l'on. Biavaschi.

Neo Cavaliere. — Il nostro concittadino Scaramelli rag. Alessandro, attualmente capo ufficio alla sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma, epr meriti speciali, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico che ha dedicato tutto se stesso alla bella Istituzione, ed alla gentile sua famiglia i segugi del nostro più vivo compiacimento, per la più che meritata onorificenza.

Per il ponte sul Noncello. — Il Comitato «Ponte Noncello» ci comunica che in seguito alle pressioni da esso esercitate e all'interessamento dell'on. M. n. n. e del deputato on. Biavaschi, il Ministero ha concesso il fondo per la completa esecuzione dei lavori.

Oggi, 24 corrente, avrà luogo l'asta dei lavori stessi e per assicurazione avuta dall'Ingegnere Capo del Locale

Corriere Goriziano

Provvedimenti per le nuove Province

Il Consiglio dei Ministri in una delle sue ultime sedute ha deliberato dei provvedimenti di particolare interesse per le nuove provincie, in cui sono compresi i decreti per l'estensione alle terre Redente delle norme relative alla concessione di opere di bonifica o di sistemazione idraulica forestale e per l'estensione alle nuove Provincie delle disposizioni in vigore nel Regno nel concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione per ricerche ed utilizzazione d'acque sotterranee.

Queste determinazioni governative prese su proposta del Senator, Salata, capo dell'Ufficio per le Nuove Provincie, giungono molto opportunamente per il fatto che proprio in questi giorni la Federazione non vuole dei Concorsi idraulici e delle Bonifiche delle Provincie Venete, coadiuvata dal Comitato tecnico esecutivo per la Venezia Giulia attende assiduamente all'allestimento della Mostra delle Bonifiche, che farà parte dell'imminente Fiera Campionaria di Trieste e produrrà un'altra documentazione dello sviluppo delle imprese bonificatrici nel Vecchio Regno e dimostrerà quel poco che, in fatto di bonifica fu fatto nella nostra regione dal cessato governo austriaco, e del molto che resta da farsi.

Se si hanno presenti il posto che occupa nell'incremento della ricchezza nazionale la soluzione del problema delle bonifiche e gli utili che da questa soluzione derivano localmente, basta ricordarsi come nella Venezia Giulia sia attualmente progettata la bonifica di 14.450 ettari con una spesa presunta di oltre 29 milioni e l'irrigazione di 4341 ettari con una spesa di 4 milioni.

Più precisamente sono da bonificare nel Friuli Orientale i terreni del Consorzio «della Vittoria» nei Comuni di Grado e Fiumicello, di quello «del Boscat» nel Comune di Aquileja, «Liserto» in destra del Timavo, «Brancolo» in S. Canciano, «Piolette» in sinistra dell'Isone, «Bonifica di Cervignano» interessante oltre Cervignano altri dieci Comuni di quel distretto. Inoltre è da iniziare l'Agro Goriziano e l'Agro Gradiscano.

L'interesse di ordine pubblico che presenta la redenzione dei terreni paludosi alla più fertile produttività agricola, sarà dimostrato nel modo più persuasivo dalla Mostra della Fiera Campionaria di Trieste. Epperò furono anche disposte delle facilitazioni favorevoli, riservate ai Presidenti ai funzionari dei Consorzi ed ai bonificatori privati, per le quali occorrono la tesera e lo scontrino, che vengono rila-

sciacchiati dal Ministero T. L. signor De Cecco entro due mesi i lavori stessi saranno compiuti.

Lo stesso ing. De Cecco diede affidamento di riaprire il transito pedonale con una passerella a fianco del costruendo ponte mettendo così direttamente in comunicazione la Via S. Marco con la strada della Santissima.

COERNO DI ROSAZZO

Spaccio di biglietti falsi. — I RR. CC. sequestrarono ieri in vari negozi, spacciati da ignoti, ben 9 biglietti falsi da L. 100 ed alcuni buoni di cassa da L. 2. L'autorità indaga per scoprire gli spacciatori.

SACILE

Un incarico onorifico all'on. Selmi ed a nostro Ospedale. — Essendosi costituita, con sede in Venezia, la Federazione fra gli Istituti Ospedalieri delle tre Venezie, federazione alla quale hanno già aderito oltre 50 Ospedali ed essendo stata nominata nel luglio scorso la Commissione Esecutiva, i rappresentanti degli Ospedali delle tre Venezie vollero eleggere fra i nove membri della Commissione stessa anche il Presidente del nostro Ospedale, On. Prof. Selmi.

E il giorno 20 u. s. essendosi per la prima volta riunita nella Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia la Commissione deliberava su vari importanti argomenti ed infine dava incarico all'on. Ministro per gli Interni l'espressione orale e scritta dei desiderata degli Ospedali delle tre Venezie, ciò che eravamo venuti volentieri fatto dal Presidente del nostro Ospedale.

Non vi è chi non veda il decoro che da questo fatto deriva anche al nostro Istituto Ospedaliero, che, sebbene piccolo trova modo i aver voce insieme ai grandi istituti, in materia così grave quale è quella della assistenza ospedaliera.

Sappiamo poi che su proposta del nostro rappresentante On. Selmi, in una prossima riunione la Commissione esecutiva si occuperà anche del complesso problema delle modalità di accertamento ed identificazione dei poveri inviati ed accolti a carico dei Comuni.

sincera della nostra città, accanto a quella magnolia centenaria che i nostri padri vollero solennemente piantata a monumento dell'anima intima italiana di Gorizia, verrà inaugurata l'opera austera, fresca e gentile, dell'ormai noto scultore Baroni, la fulva testa di Vittorio Locchi e nel rilievo raffigurata Gorizia, una santa che difende gelosamente la fiamma dell'italianità contro le bufere e le insidie nemiche; accanto, eretta, la spada nuda, simbolo della forza e della tenacia dell'esercito liberatore.

Anche nella modestia dica quest'Erma alla sorella del poeta, che interverrà all'inaugurazione, tutta la riconoscenza del nostro popolo a colui che seppe immortalare il martirio, l'ansia e l'angoscia di Gorizia, chiamata da lui giustamente la Santa, dica al fante del Calceario, al fante d'Italia come Gorizia abbia voluto eternare con ciò anche i quindici mesi di sua passione di suo immane sacrificio che doveva portarlo poi alla magnifica battaglia del '18 e '9 ed alla presa di Gorizia.

Oltre alla sorella del poeta saranno tra noi quel giorno S. E. il generale Cattaneo il comandante amoroso della piazza di Gorizia durante l'occupazione e grande ammiratore pure del poeta, l'amico che gli dette un po' di gloria Ettore Cozzani che primo, nel teatro di Gorizia, mentre incessante infuriava la battaglia, volle far conoscere ed additare alla riconoscenza dei cittadini l'opera di Vittorio Locchi; perciò nessuno meglio di lui poteva essere anche domenica e nello stesso teatro più degno commemorato. Un altro intimo del poeta il deputato al Parlamento on. Dario Lupi dirà il discorso all'inaugurazione dell'Erma nel giardino pubblico.

Facciamo assegnamento sul vostro concorso, sul vostro patriottico consenso e siamo certi che nessuno vorrà mancare alla solenne commemorazione in teatro Verdi alle ore 10.30 e tanto meno allo scoprimento che avrà luogo subito dopo al giardino, perchè vorrete con ciò dimostrare tutta la vostra riconoscenza e tutto l'amore del poeta ed agli artefici della nostra redenzione.

La consegna della pergamena al generale Cattaneo

Al Tenente Generale Cattaneo sarà solennemente consegnata domenica mattina al Teatro Verdi la pergamena di cittadino onorario dal pro Sindaco dottor Grosuvini il quale a nome del Consiglio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Gorizia non ha dimenticato Colui che nel periodo fortunoso della sua esistenza, fu il suo genio tutelare.

Mentre la città era da poco liberata e l'infido nemico continuamente la insidiava dalle cime prociaci del monte Santo e Gabriele, egli giornalmente rinforzava le difese della città, munendo nuove linee e fortificazioni.

Spesso quando lo spasimo della lotta si acciava in bombardamenti paurosi e strazianti, la sua simpatica figura di comandante recavasi ai posti più esposti ad affrontare la situazione e dominarla.

Quando le cure della difesa glielo permettevano, il suo primo pensiero era rivolto alla cittadinanza, cui con larghezza elargì larghi soccorsi morali e materiali. Speciali cure egli dedicò ai nostri bambini; e per loro, che costretti a rimanere rinchiusi nei rifugi visibilmente deperivano, illed ed attuo la colonia marina di Livorno.

A lui, S. E. il Tenente Generale Giovanni Cattaneo, allora Comandante della Piazza di Gorizia, ora del Corpo d'Armata di Milano, che per noi incarna l'ideale del soldato liberatore, la Rappresentanza Comunale ha decretato per questi alti meriti militari e civili la cittadinanza onoraria.

E domenica, 27 agosto, alle ore 10, in presenza del Consiglio Comunale, delle Autorità Militari e Civili e delle Associazioni il Sindaco avrà l'onore di consegnare solennemente il decreto al Generale stesso, ospite della nostra città nella sala del Consiglio nel Palazzo Comunale in Corso Verdi.

I cittadini accorrono numerosi alla cerimonia e rechino al loro Generale fervido omaggio di amore e devozione. I palazzi e le case si pavasino del tricolore della patria.

Compaesano, collega, coetaneo, coinquilino

Fabiani Agostino d'anni 23 da Androgo (Aquila), dimorante a Salcano 244, manovale al deposito locomotive alla stazione Nord ritornando dal lavoro verso la mezza, si avvide che dal suo stanza erano stati asportati alcuni capi di vestiario per il valore complessivo di circa 160 lire. La moglie Sofia di nulla si era accorta poiché dormiva. Denunciato il furto, i carabinieri assodarono che l'autore ne era il compaesano, collega, coetaneo Brossetti Sante abitante nella stessa casa. Ricercato, dopo un breve e stringente interrogatorio Sante confessò. E nella foga

della confessione narrò di aver rubato tempo fa altri indumenti per 320 lire. Rintracciata la refurtiva questa fu restituita al Fabiani. Sante passava agli arresti.

I tre compari

F' pervenuta alla Tenenza dei carabinieri una denuncia di furto patito dall'oste Bastianico Antonio d'anni 35 da Salcano esercente di S. Pietro 204 la notte dal 20 al 21 u. s. Nella notte i ladri penetrati con chiavi false nella sua abitazione vi rubarono una bicicletta, del tabacco e del formaggio per circa 1200 lire. L'inventario nella denuncia di cui si parla è identico a quello della refurtiva tolta la mattina del 21 alle ore 4 a tre ladri in via S. Andrea dall'agente Vouk Luigi. Meno si intende la bicicletta. Di modo che risulta chiara la relazione tra la denuncia e il sequestro di refurtiva.

Sono ancora essi?

Una visita ladresca simile alla sud descritta ha subito l'oste Molast Antonio d'anni 56 esercente a Salcano 318, al quale venne rubata una bicicletta e due chili di salame per circa 600 lire di valore complessivo. Sono forse ancora i compari che fecero lo sgambetto al curioso male accolto?

Una dimenticanza

Stanotte in piazza della Vittoria alle ore 1.30 i carabinieri di Via Carducci si avvicinarono ad una comitiva di cinque persone che parevano altercare fra loro. Intendendo evitare che quei tali venissero a via di fatto con conseguenze serie pensarono di perquisirli.

Per quattro di loro la perquisizione fu infruttuosa, ma per il quinto, ebbe un frutto sotto le specie di una roncola a lama fissa che gli fu sequestrata. Chissà perché fosse armato, egli rispose al curioso male accolto?

I carabinieri non furono indulgenti al punto di credergli. Per cui Nardin Giuseppe d'anni 24 contadino abitante in via Dietro Castello 29 dovette accettare la loro compagnia e finire agli arresti.

I rappresentanti dei popolari della Venezia Giulia ricevuti da Don Sturzo

GRADO, 25. — Oggi una deputazione di popolari della Venezia Giulia composta di quindici persone si recò a Lugliano per rendere omaggio al prof. Luigi Sturzo che da martedì trovosi ospite gradito della nostra simpatica cittadina balneare. La deputazione era composta dal pro Sindaco signor Francesco Gregori, col quale si recò all'Hotel Regina, il consigliere nazionale del partito barone De Rinaldini presento qui vi al duca dei popolari i componenti la deputazione signori: dott. Ettore Fabro presidente della Unione popolare del clero, dott. Edmondo Sorvato, il segretario politico provinciale del P. S. I., Pio Mayer segretario federale, ing. Culot presidente dell'Unione delle Cooperative di Lavoro e produzione per Gorizia, sigg. prof. Wagner segretario politico della sezione del P. S. I. di Trieste, dott. Ettore Gregorini e il signor Artusi per Trieste; signori Lonzer per l'Istria.

Il prof. don Luigi Sturzo si tratteneva molto affabilmente coi membri della deputazione ed accettò con estremo invito di far colazione con essi all'Hotel Regina, dove regno la più schietta cordialità.

Quindi soddisfattissimi della premessa fatta loro dall'illustro segretario politico dal partito di tornare in patria volta nella nostra regione per interessarsi più da vicino dei nostri problemi i membri della deputazione presero la via del ritorno.

Taccuino del Pubblico

Sabato 26 Agosto 1922
Leva il sole 5.30, tram 18.53. —
va la Luna 9.42, tram 21.9.
SANTI ED ONOMASTICI
(26 agosto)
S. Alessandro, martire alfiere dell'legione Tebea, subì il martirio verso l'anno 288 — S. Oronzio. — S. Ireneo.
S. Smplicio.
(27 agosto)
S. Giuseppe de Casalanzo — S. No. no.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 le giornali altri avviso cent. 10 —
mercanti cts. 15. Minimo 20 parole.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime VACH FRIULANO. Geometra-Ag. mo - Udine Via Treppo N. 41 (al piano dell'Ufficio del Gas). Inventari, stime di patrimoni, Bilievi e misure, venti, Progetti, Liquidazione di conti, Compravendita per conto di terzi, Denuncia di successioni.

Audace impresa ladresca

Sembra che la casa N. 26 di via Briga... Casale, eserciti un fascino irresistibile sui ladri, i quali la visitarono già una infinità (dicesi almeno una ventina) di volte, neanche vi fossero contenuti in essa i tesori di Goleonda.

Narrammo del furto patito domenica... colte il furto di un orologio d'oro, di tre d'argento e d'altri oggetti, per un valore di due mila lire.

Una brutta sorpresa attendeva pure la signora Machtigall, inquilina del secondo piano di detta casa. Ritornata lunedì da Trieste, trovò il suo quartiere a soqquadro, e constatò la perdita di un orologio d'oro, di tre d'argento e d'altri oggetti, per un valore di due mila lire.

Ma un fatto che, se non per l'entità della gravità almeno, sorpassa i due precedenti, è quello toccato alla domestica del cassiere postale sig. Piccini, abitante in quella casa-calamita, detta Gisella Rosich.

La ragazza dormiva la notte scorsa nel suo camerino sito al terzo piano della casa, quando — erano le tre del mattino — udì rumore e svegliatasi vide una faccia patibolare entrare per la finestra. Il malandrino, abilissimo acrobata, s'era arrampicato su per i tubi di scarico delle grondaie, fino al terzo piano! La ragazza emise un grido, ma il manigoldo le fu tosto sopra e mandandole un forte colpo per la schiena le impose di tacere. La Gisella però spiccò un salto dal letto, aprì febbrilmente la porta e si diede a correre per le scale gridando al soccorso.

Figurarsi il subbuglio della casa, in quelle primissime ore del mattino! Le fu aperto dalla signora Piccini cui la domestica narrò l'accaduto; ma prevalse l'opinione che la ragazza, impressionata ancora dai recenti furti, avesse fatto un brutto sogno. Perciò dopo uno scambio di pareri fra i vari inquilini ognuno tornò a letto.

Intanto il ladro, o i ladri, poterono allontanarsi per la strada onde erano venuti, portando via tutti gli effetti di vestiario nonché gli sfilavali della povera Gisella, che è rimasta in tal modo — non è una iperbole — con la pura camicia. Anche la signora Piccini lamenta la perdita di vari indumenti d'inverno di cui sta melanconicamente facendo l'inventario.

RONCHI

Per l'attivo a grado del prof. Luigi Sturzo

La Sezione di Ronchi del P. P. I. ha inviato al Prof. Luigi Sturzo a Grado la seguente lettera espressa: Ronchi, 23 agosto 1922.

Al Rev.mo Signore

Prof. Don Luigi Sturzo

GRADO

La Sezione di Ronchi del Partito Popolare Italiano, esultante per la di Lei venuta nella redenta provincia di Gorizia, Le porge il più cordiale benvenuto, auspicando a sempre miglior fortuna del nostro partito, il quale sotto la sua alta e sicura guida, ispirato ai sentimenti di cristiano amore e di carità di Patria, è e potrà essere all'amata nostra Italia di grande conforto. Con ossequi.

I direttori: L. Lorenz Trevisan, Giovanni Colautti, Giacomo Dessenibus, Lorenzo Zotti. — Il Segretario: Francesco Furlani.

FUMICELLO

Pellegrinaggio a Barbana. — Anche quest'anno il popolo di Fumicello ha voluto numerosissimo accorrere al Santuario dilettato, al trono della Regina de' voti, che non vi furono concorse sufficienti per riceverli, sicché un centinaio di veteri portarsi coi carri al traghetto Barbana.

Quest'anno qui solo questo cioè che coloro che si erano assunti l'impegno di organizzare il trasporto dei pellegrini avrebbero dovuto prevenire tal cosa o almeno rimediarsi in qualche quieto ed appartati...

L'affluenza ai SS. Sacramenti fu oltrale devotamente e tutti s'intrattarono della Vergine per fare le loro devozioni. La S. Messa solenne fu tenuta dal Mons. Zanetti, il quale al Vangelo rivolse ai devoti parole appropriate su fumicellesi ad essere sempre fedeli devoti della gran Madre di Dio. In mancanza di organo (essendo la vecchia Chiesa totalmente sgombrata per i nuovi lavori) i cantori dovettero acconciarsi di cantare a voci scoperte la Messa di Menegazzi. Nel pomeriggio la banda, rance dalla gita a Grado tenne concerto davanti all'osteria alternando a marce e pezzi di opera anche i tanti musicisti della Madonna. Al presentarsi della banda anche una rappresentanza del Consiglio Comunale era presente.

La Messa di Menegazzi. Nel pomeriggio la banda, rance dalla gita a Grado tenne concerto davanti all'osteria alternando a marce e pezzi di opera anche i tanti musicisti della Madonna. Al presentarsi della banda anche una rappresentanza del Consiglio Comunale era presente.

La Messa di Menegazzi. Nel pomeriggio la banda, rance dalla gita a Grado tenne concerto davanti all'osteria alternando a marce e pezzi di opera anche i tanti musicisti della Madonna. Al presentarsi della banda anche una rappresentanza del Consiglio Comunale era presente.

La Messa di Menegazzi. Nel pomeriggio la banda, rance dalla gita a Grado tenne concerto davanti all'osteria alternando a marce e pezzi di opera anche i tanti musicisti della Madonna. Al presentarsi della banda anche una rappresentanza del Consiglio Comunale era presente.

UDINE

In tema di Commissariato e di politica degli alloggi

Riceviamo: Denuncio all'opinione pubblica, senza opporvi parole di commento, che sarebbero inutili, l'operato a mio riguardo del Commissario degli alloggi. Costui in seguito a mia richiesta, mi affidava con regolare decreto in data 8 agosto 1922 un'abitazione in via Jacopo Marinoni 9 di proprietà de co. Romano, affittuale il sig. Bianchi. Io che avevo già pagato un mese anticipato all'Albergo, preferii rimanervi fino alla scadenza. Frattanto mi vedo capitare, con data 16 agosto c. m., un altro decreto col quale mi viene assegnata una casa in via del Gelsò 7, di proprietà dell'avv. Della Schiava, già occupata dal col. Puppini, trasferitosi altrove.

In seguito a questo decreto, dopo aver appurato alcune indispensabili riparazioni alla nuova casa, vi trasportai gran parte del mobilio, lieto di poter finalmente trovare un'abitazione per la mia famiglia. Senonché il giorno 22 corrente mese mi giunge un altro decreto col quale mi viene notificato l'ordine di sfratto da questa casa di via del Gelsò.

Non capacitandomi in alcun modo di quest'agire, mi reco all'Ufficio del Commissario a riconsegnare quest'ultimo decreto asserendo di non sapere che fomme. Per tutta risposta venni invitato, in modo tutt'altro che cortese, ad andarmene lasciandomi privo di qualunque spiegazione plausibile. Per giunta fui accompagnato alla porta con degli spintoni dal Segretario del Cavaliere, signor Boti, il quale, tra parentesi, se ne stava in ufficio — ufficio governativo — in maniche di camicia, né più né meno di un gramo facchino nella sua magazzino.

Esposse le cose nella loro nuda verità, domando il giudizio dell'opinione pubblica sull'operato del cav. Ragazzo a mio riguardo e, piuttosto che assumere il titolo di Commissario degli Alloggi, non gli si convenga quello, ormai riconosciuto, di Commissario «degli sloggi». Oddone Domenico.

Gioventù Cattolica

Venne costituita la Sottosezione di Ronchi della Gioventù Cattolica della città per una attiva e intensa opera di organizzazione. Presidente della Sottosezione venne eletto il sig. G. P. Fabretto e segretario il sig. Pietro Venturini.

Beneficenza

Il prof. dall'Acqua Ugo, membro della Commissione di Collando per gli apparecchi di protesi degli invalidi di guerra, ha rinunciato a favore della locale Rappresentanza Opera Nazionale al compenso di lire 360 dovutogli per presenze alle sedute della Commissione stessa.

La Presidenza vivamente ringrazia.

La lotta contro il Bostrico

Ai primi dello scorso maggio fu iniziato dal Ripartimento Forestale di Udine a tutti i Sindaci una circolare per far presente ai comuni, anche quali maggiori proprietari di boschi, ed ai privati, la necessità di combattere con tutti i mezzi preventivi e distruttivi il bostrico tipografo, che per le foreste di abete rosso è l'insetto più dannoso e temibile.

Dalla citata circolare risultava che in 10 Comuni della Provincia era segnalata la presenza di questo flagello. Preoccupava di più che altrove nel Montasio (Comuni di Raccolana e Chiusaforte, dove si è proposta del Ripartimento Forestale, per combattere l'invasione intervenne l'azione del Commissariato delle Terre Liberate, che si interessa seriamente della lotta.

Fu iniziato l'atterramento di tutte le piante deperte e deperienti per cause di guerra od altre circostanze e procedute contemporaneamente alla distruzione dell'insetto con l'unico mezzo dimostratosi veramente efficace, degli alberi di presa.

Possiamo dichiarare che l'invasione viene contenuta e si confida di riuscire. Non così accade invece in quasi tutti gli altri Comuni, dove purtroppo si è dovuto constatare una certa trascuratezza e negligenza, che può essere causa di danni irreparabili, nell'applicare le norme preventive di lotta, quali quelle dei tagli rasente terra, del sovraccaricamento delle ceppaie, dei fusti non appena a terra, con conseguente distruzione col fuoco delle cortecce.

I Comuni, quali proprietari e venditori o concedenti di tagli di boschi, non esigono, come sarebbe loro dovere ed obbligo, anche per il loro diretto forte interesse, dagli acquirenti e concessionari, la più rigorosa osservanza delle norme contrattuali regolanti la vendita o concessione.

Gli agenti forestali come si sa, pochi, in parecchi comuni mancano; e così purtroppo per colpa di chi dovrebbe avere la maggiore premura — il proprietario del bosco — si trascura del tutto e si fa male, il che in questo ca-

so è lo stesso che far niente, l'applicazione dei rimedi.

In ceppaie di piante abbattute nello scorso novembre e purtroppo non private subito della corteccia fu accertata la presenza del bostrico (Comune di Paluzza, fraz. di Timau) e per queste doversi lamentare che i centri o nidi d'infezione siano aumentati nei Comuni che già risultavano infetti e ne sia stata segnalata la presenza in altri (Mariano, Frisanco, Ovaro, Prato Carnico, Barcis).

Quasi nessun Sindaco ha richiamato l'attenzione dei Funzionari del Corpo Reale delle Foreste sulla presenza temuta o certa dell'insetto in boschi del proprio comune.

Nessun Sindaco in osservanza anche della legge sulle malattie delle piante ha imposto, ed almeno cercato d'imporre, la distruzione a tempo debito (marzo-aprile-maggio) dei nidi e borse della processionaria del pino volgarmente borse, nids de rucs) che indirettamente favorisce lo sviluppo del bostrico, così pure non fu richiesta la limitazione o l'esclusione del pascolo, dalle zone boschive rade od attaccate. Né si rinunciò ai così detto espurgo del faggio, di questa estensione non solo preziosa per mantenere ed aumentare la fertilità del suolo boschivo, ma anche per produrre legname da opera (oggi costa di più che l'abete) se si curasse la razionale mescolanza e consociazione delle specie (abeti, larice, pini e faggio). E questo perché uno dei mezzi di difesa è l'impianto e la coltura di boschi misti e non pure, ossia di solo abete rosso come vuoi dal maggior numero dei Comuni. All'abete rosso doversi invece mescolare l'abete bianco (volg. danne), il larice e i pini ed anche quelle latifoglie, soprattutto il faggio, alle quali conviene il legno.

Lo scorso luglio l'Ispezione Capo del Ripartimento forestale preoccupato anche per la constatata presenza di altra specie di bostrico (il calcografo), ha dovuto invitare gli Ispettori ed Agenti, anche a termine di istruzioni chieste al Ministero di Agricoltura, di essere rigorosi e, pur non risparmiando avvisi, istruzioni ed ingiunzioni preventive, procedere alle denunce penali di chi, con danno pubblico, non fa tempestivamente quanto è prescritto dalle leggi e dai regolamenti.

Si confida però che le autorità Comunali, gli insegnanti i parroci ecc. faranno opera utile e patriottica, coll'indurre tutti a non trascurare quanto doversi fare per lottare contro questo terribile insetto con una certa probabilità di riuscita, risparmiando così agli enti, che devono compiere il loro dovere ad ogni costo, quei provvedimenti pena li che se puniscono il colpevole non distruggono il male.

Nei riguardi degli alberi di presa, si avverte che l'atterramento è bene continuo per tutto il corrente agosto e anche il settembre per i boschi elevati e come sia opportuno sramarli appena atterrati, salvo a scorticarli con prese le ceppaie, non appena hanno adempiuto allo scopo.

E siccome siamo in periodo di caccia aperta si ritiene pure utile rammentare che gli uccelli sono cooperatori preziosi nella lotta, specie i picchi, la mo tacilla, e la cinghialegra, che dovrebbero essere risparmiati dal cacciatore.

Dito tagliato

Pizzo Giuseppe di anni 18 abitante in via Cividale N. 8 ieri lavorando, riportava l'asportazione del dito mignolo della mano sinistra.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Travolto da una frana

Il minatore Tommaso Valentino di anni 26 da Cornuppo comune di Platana veniva travolto da una massa di terriccio che passava sulla strada dove il Tommaso stava lavorando.

Riportò grave contusione e la frattura del femore sinistro.

Fu trasportato d'urgenza al nostro Ospedale dove i sanitari lo giudicarono guaribile in sessanta giorni.

Un errore commesso dalle donne

Non è naturale che le donne debbono sempre soffrire; molto di quello che è attribuito al senso è causato piuttosto da debolezza renale. Evitate ogni errore. Vertigini, disturbi nervosi, mal di testa, dolori depressivi e attacchi reumatici possono essere guariti con le Pillole Foster per i Reni, prevenendo così una seria malattia renale. Ovunque Lire 5; sei scatole lire 29; (hollo compreso). Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale G. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8)

L'inchiesta contro le atrocità turche

LONDRA, 25. — Secondo un'informazione dell'agenzia Reuter il delegato della Croce Rossa internazionale a Costantinopoli ha inviato al governo di Angora una comunicazione relativa al progetto di inchiesta sulla sicurezza dell'Asia Minore. Il delegato partirà prossimamente per Atene e Ginevra e se alla data della sua partenza non avrà ricevuto una risposta favorevole dal governo di Angora il silenzio di esso

sarà considerato come un rifiuto di permettere l'inchiesta, sulla sicurezza dell'Asia Minore. Il delegato partirà prossimamente per Atene e Ginevra e se alla data della sua partenza non avrà ricevuto una risposta favorevole dal governo di Angora il silenzio di esso sarà considerato come un rifiuto di permettere l'inchiesta. L'alto commissario degli Stati Uniti ha informato il rappresentante della Gran Bretagna che gli Stati Uniti sono pronti a fornire la loro quota parte di mill. sterline per sostenere le spese dell'inchiesta.

Tre ore di volo senza motore

GERAFELD, 25. — La gara di aeroplani senza motore alla Rhoen è terminata ieri con un sorprendente volo di oltre tre ore compiuto da Hentsen dell'Annover, il quale detiene ora il nuovo record mondiale prima tenuto da Rotseh di Narnstandt. L'aviatore innalzandosi con un fortissimo vento ha atterrato dopo un brillante volo e malgrado turbini straordinari sulla vetta del Wasserkuppe. Quattro aeroplani sorvolavano a grande altezza al di sopra del Wasserkuppe. Hackmanck ha raggiunto l'altezza di 330 metri al di sopra del punto di partenza e Hentsen 350 metri. Hackmanck è rimasto in aria durante un'ora e mezzo.

La Piccola Intesa a Marienbad

PRAGA, 25. — Benes è partito ieri per Marienbad dove incominciano oggi le trattative con Pasie riguardanti la rinnovazione del patto di alleanza cecko-jugoslavo. Domani arriverà il ministro degli esteri romeno per partecipare alla conferenza della Piccola Intesa che sarà inaugurata domenica.

Cooperativa socialista occupata dai fascisti

MANTOVA, 25 (per telef.). — Il capo dei fascisti di Ronco Ferraro — Ugo Mattiello — con una squadra di fascisti occupava la cooperativa rossa di Barbacoo, issando il tricolore, ed ingiungendo le dimissioni del consiglio di amministrazione che aveva investito nella cooperativa i fondi di una società di M. S. apolitica, amministrata dalle stesse persone, di cui fanno parte circa 60 fascisti, — e di restituire i fondi.

Gli amministratori si sono dimessi e i fascisti lasciarono la cooperativa.

Lettere Trevigiane

I particolari della tragedia di Piazza S. Vito

L'altra sera verso le ore 22.45 un grave fatto di sangue si verificò in piazza della verdura. Stavano seduti al caffè «Valentino» alcuni fascisti, quando, si dice, un giovanotto passò squadrando. Uno dei fascisti alzatosi, domandò che cosa avesse da guardare aggiungendo «Ricordati piuttosto il tempo in cui si strappavano i distintivi a noi. Stai attento che adesso spira tempo cattivo per i vostri distintivi». L'altro, che a quanto risultava da informazioni assunte, era un repubblicano portante all'occhiello l'emblema del partito, rispose dando dei vigliacchi. Ne nacque uno scompiglio in cui si maneggiarono sedie e bastoni, mentre i vicini esercizi si affrettavano ad abbassare le saracinesche e la gente a scappare. Il repubblicano fu quindi avvicinato da un giovane che si seppe poi essere il fratello, col quale si allontanò; ma tosto furono seguiti da alcuni fascisti che si trovavano al caffè. Intimiditi; uno di essi si fermò e puntando la rivoltella contro i seguitori, sparò due colpi di rivoltella che colpirono i fascisti Parmigiani da Castel Franco Emilia e Masotti da S. Vito al Tagliamento. Quindi si diede alla fuga. Vistosì però inseguito, dopo pochi metri, sparò ancora due colpi uno dei quali colpì in pieno petto il fascista Piovassan Giuseppe da Castel Franco Veneto. L'uccisore allontanandosi a tutta corsa fece perdere le proprie tracce.

L'ucciso fu tosto trasportato al nostro ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli altri due feriti ebbero la forza di portarsi a piedi. Essi furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Borsa di Milano

MILANO, 25. — Rendita 73,25; Consolidato 82,25; Banca d'Italia 13,12; Commerciale 886; Credito 645; Banco di Roma 105,25.

I CAMBI

Parigi 176; Berna 438; Londra 102,50; New York 22,95; Berlino 120; Vienna 0,03; Bukarest 18,25; Bruxelles 169; Madrid 357,70; Praga 83,50.

Notizie in breve

Tra fascisti ed arditi d'Italia nacque ieri un conflitto a base di bastonate in un bar di Napoli. Alcuni rimasero feriti, tanto da una parte che dall'altra. Uno dei feriti sentendosi beffeggiato quando usciva dall'ospedale, colpì alla testa un vecchio che di lì passava, il quale a sua volta dovette ricorrere all'ospedale per essere medicato.

Nel lago Maggiore precipitò un idrovolante del distaccamento della R. Ma-

rina di Sesto Calende, pilotato dal sottocapo Romeo Vian. Il pilota ha riportato nella caduta diverse lesioni per cui fu dovuto ricoverare nell'ospedale di Arona.

Per la puntura di una vespa è morto quasi improvvisamente a Charon sur Saône (Francia) l'agriboltore ottantenne Angagneur.

Voto femminile

Nel programma del P.P.I., programma stupendo di progresso e di equilibrio che dà adito alle possibilità della soluzione più democratica dei problemi vitali della Nazione a tutto vantaggio delle classi umili, rappresentanti nella vita economica il preziosissimo e indispensabile elemento operoso, all'infuori delle catastrofiche risoluzioni sociali sognate dai sovietisti, ma anzi nel pieno coordinamento dell'attività delle differenti classi sociali per il raggiungimento del bene comune che è anche il bene della Nazione e della Patria, trovo indicato anche il voto femminile.

E' certo che il voto femminile è uno dei problemi più dibattuti. Molti psicologi, filosofi, scienziati, statisti forniscono con argomentazioni convincenti la prova, più che dell'utilità, della assoluta necessità della compartecipazione della donna alla vita pubblica, dimostrando che la donna ha delle qualità specifiche atte a promuovere la soluzione di importantissimi problemi sociali, che l'uomo intravede meno completamente e l'intuisce meno profondamente. Anzi secondo molti, i quali studiarono seriamente il problema femminista, tutta la legislazione concernente i rapporti di famiglia, la tutela e l'educazione dell'infanzia, la tutela e l'educazione femminile, i provvedimenti per l'infanzia, la femminilità travagliata riesce unilaterale ed in parte completamente errata quando essa sia il frutto dell'attività e dello studio esclusivamente dell'uomo. Perché la natura dotò la donna non solamente della qualità intellettuali e morali necessarie al governo della famiglia propria, ma le concesse una comprensione profonda ed una intuizione pronta per ogni problema che si riferisca alla tutela sociale dell'infanzia e della donna, ed alla valorizzazione delle forze morali e delle risorse attive insite nella famiglia bene sistemata secondo il concetto della massima rettitudine sulla quale poggia l'edificio sociale. Sono bensì anche coloro i quali sostengono la tesi non esser prudente di sottrarre la donna al suo compito specifico di assistere regina nella cerchia ristretta della propria famiglia, e quindi, o per persuasione, o per paura di turbare l'attuale equilibrio sociale, si dichiarano contrari ad ogni mutamento di cose in senso femminista. Ma malgrado ciò, il problema della compartecipazione della donna alla vita pubblica s'impone, e la sua soluzione non rappresenta, come sostengono gli avvocati un elemento di squilibrio, ma anzi un elemento di coordinamento molto utile e necessario al fine di condurre certi vitalissimi problemi sociali a quella giusta ed equa sistemazione che più corrisponderà al maggior progresso sociale.

Il P.P.I., il quale ha la funzione utilissima di ricondurre nello stato di equilibrio stabile i problemi nazionali scivolati fuori dalla retta linea, e che ispira la propria azione alle massime cristiane che furono sempre attraverso i secoli le basi fondamentali della convivenza sociale moralmente salda, e pertanto capace di resistere ad ogni contingente bufera sovversiva, è il più atto a condurre alla soluzione desiderata anche il problema della sistemazione della compartecipazione della donna alla vita pubblica. E con ciò il P.P.I. sta promovendo un importante atto di progresso. Al quale progresso altre Nazioni sono già giunte, essendo le donne elettrici ed eleggibili nell'Inghilterra, nella Svezia e Norvegia, nell'Olanda, nel Belgio, nella Finlandia, nella Germania, nella Polonia, ed elettrici soltanto, senza diritto ad eleggibilità, nella Romania. Merita quindi tutta la nostra attenzione la considerazione, se non sia il caso di promuovere l'immediata soluzione del problema in Italia almeno nei limiti della concessione del diritto di voto, e frattanto almeno per le elezioni amministrative.

ARRIVI A UDINE

Da Poesina - Latisana 9.15
» Rivignano - Latisana 9.18
» Bertolo - Varma 8.50
» Galleriano (*) 13.57
» Talmassons (*) 14.11

PARTENZE da UDINE

Per Poesina - Latisana 15.10
» Rivignano - Latisana 15.11
» Bertolo - Varma 16.25
» Galleriano (*) 11.30
» Talmassons (*) 11.11

ATTILIO OSTUZZI, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Cooperativa di Consumo di Lavarano

Avviso d'assemblea

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per il 9 settembre p. v. alle ore 20 per la trattazione della seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del bilancio semestrale al 30 giugno 1922 e della relazione dei sindaci;
2. — Eventuali.

Mancando il numero legale, trascorsi un'ora l'assemblea sarà valida con qualunque numero dei soci presenti, in seconda convocazione.

Lavarano, 25 Agosto 1922.

Il Presidente: Pavotti Marco

Istituto Renati - Udine

Sezione Maschile - Sez. Femminile

Locali restaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene - Bagni - Vasti cortili - Palestra di ginnastica.

Sono aperte le iscrizioni, per il nuovo anno scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzinante (retta modica).

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio di direzione in via Tomadini.

A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10
Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410
Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto

Sarcofagi di lusso
Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siga. no. v. medicina. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

Dot. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Servizi automobilistici

UDINE - GRADO

Partenza da UDINE 7.30
Partenza da GRADO 18.30
(Servizi speciale)

Da UDINE 19.45
Da GRADO 6.30

NB. — Recapito per bagagli, Via Vialta 72, per passeggeri di fronte al Cafè Dorta.

FORNI AVOLTRI COMEGLIANI

Forni Avoltri p. 6.30
Villa Santina 8.50
Tolmezzo 13.20
Comeglians p. 15.30
Comeglians a. 7.30
Tolmezzo a. 9.10
Villa Santina s. 13.55
Forni Avoltri a. 17.11

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 15.30
Bissano » 17.16
Pantianico » 17.20
Sedegliane » 17.30
Gradisca » 17.40
Rivis » 17.50
Turrida » 18.05
S. Odorico » 18.15
Flaibano a. » 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poceola); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

ARRIVI A UDINE

Da Poesina - Latisana 9.15
» Rivignano - Latisana 9.18
» Bertolo - Varma 8.50
» Galleriano (*) 13.57
» Talmassons (*) 14.11

PARTENZE da UDINE

Per Poesina - Latisana 15.10
» Rivignano - Latisana 15.11
» Bertolo - Varma 16.25
» Galleriano (*) 11.30
» Talmassons (*) 11.11

LA DITTA

LEDRI ENRICO

UDINE - Via Mercatovecchio, 8 - UDINE

RENDE NOTO AI CACCIATORI DEL FRIULI

che ha esposto nel suo Negozio un cartello coi prezzi di vendita delle cartucce da caccia di tutte le marche e qualità. Prega i signori Cacciatori prima di fare acquisti in munizioni ecc. di prenderne visione nel loro interesse essendo la merce venduta per conto delle Fabbriche.

AVVERTE

che continua la vendita a prezzi fortemente ribassati, di un forte stok di circa 1000 FUCILI DA CACCIA delle migliori marche estere: Lebeau Courallj - Krupp tre Anelli - Pieper Bajard - Auguste Francotte - Doumolin - Manifatture Lagoise d'Armes a Fèu - S. Etienne, ecc. ecc.

Avverte inoltre che le armi da caccia verranno vendute alle seguenti condizioni:

1. Il cliente avrà diritto di un giorno di prova.
2. Qualora l'arma non risultasse di gradimento potrà l'istesso giorno essere restituita con l'obbligo del pagamento di L. 1 per la pulitura.

N. B. - Il Negozio è sempre fornito di accessori da caccia, pesca, tiro, di cartucce calibro 12 e 16 Hirtemberg, Necioli, Rosse Martignoni, Fiocchi, Leon Beaux, Marca Beccaccia (Hirtemberg), borse, pallini, polveri estere e nazionali, ecc.

I fucili vengono venduti anche con comodità di pagamento entro 6 mesi

Prossima apertura **OFFICINA MECCANICA** per la montatura di fucili di propria fabbricazione e per riparazioni a qualsiasi arma.